

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
Trimestre L. 1 - Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza  
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1  
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla posta)

## GIORNALE SETTIMANALE

### ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,42 - 7,51 - 12 - 16,6 - 20,51 - Savona 4,10 - 7,56 - 12,53 - 18,5 - Asti 5,20 - 8,25 - 16,5 - 20,51 - Genova 5,25 - 8,2 - 16,8 - 20,52  
ARRIVI: da Alessandria 7,51 - 9,49 - 12,45 - 17,58 - 20,45 - Savona 7,42 - 11,20 - 15,59 - 20,47 - Asti 7,45 - 11,22 - 16,1 - 20,16 - Genova 7,45 - 11,25 - 15,40 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distinzionate e vendite francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 9 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane — L'Agenzia delle Finanze dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## Il Prestito dello Stato

Il Prestito attuale è un prestito aperto dallo Stato, equiparato ai titoli del Debito Pubblico, che tutti conoscono, e con parecchie migliori condizioni in più. Il prestito attuale ha quindi tutti i vantaggi dei prestiti fatti allo Stato. — Quali siano questi vantaggi specialmente nei risparmiatori che non siano anche uomini d'affari, speculatori, industriali capace di valutare lo stato delle aziende private che emettono titoli, è noto.

Si possono riassumere nei seguenti:

1. — Il titolo di Stato è l'investimento più sicuro nei limiti del possibile: più sicuro di tutti gli altri investimenti a parità di reddito. Se lo Stato si fa imprestare danari promettendo formalmente un certo saggio di interesse netto da imposte e tasse, lo pagherà per tutto il periodo pattuito a meno d'un fallimento generale dello Stato e quindi di tutto il Paese. Ma se lo Stato fallisce tutti i mutui, non solo pubblici, ma privati, diventano incerti e probabilmente subiscono perdite e riduzioni, sia perchè vien meno la saldezza della costituzione politica e giuridica che difende i diritti dei cittadini, sia perchè nuove imposte colpiscono i redditi e quindi gli interessi goduti dai cittadini. — E' erroneo pensare che vi sia un reddito più sicuro di quello formalmente promesso netto dallo Stato.

L'ipotesi del fallimento generale è messo innanzi solo per far vedere l'assurdità dei timori relativi. Lo Stato Italiano superò con onore dal 1861 al 1870 periodi ben più duri finanziariamente di quello attuale.

2. Prestare allo Stato anziché ad un privato, non solo vuol dire impiegare i propri risparmi in un investimento a parità di reddito più sicuro, ma molto più comodo, più adattabile ai bisogni della grandissima maggioranza dei risparmiatori. Un mutuo, anche ipotecario, fatto ad un privato è vincolato — per il creditore — si può dire a tutta la durata pattuita; se anche il creditore ha bisogno di danaro contante prima della scadenza non ne può usufruire o quasi perchè le pratiche per una cessione civile di credito, sono lunghe, complicate e costose.

I titoli di Stato sono frazionabili e frazionati: se uno ha 10.000 lire e ne fa un mutuo ad un privato lo vincola tutte assieme e saranno impegnate e restituite o cedute tutte assieme: invece 10.000 lire investite in titoli di Stato, possono investirsi in tante cartelle da 1.000, o 500, o anche 100 lire caduna e venderli separatamente in caso di necessità.

In conclusione quindi anche se, cosa difficile, i prestiti fatti a privati possono assicurare un interesse un po' superiore a quello offerto oggi dallo Stato, i vantaggi di sicurezza, di comodità di vendita in qualunque momento ed a piccole frazioni, di stabilità fino ad una certa data che presentano i titoli di debito pubblico, compensano e superano assai i vantaggi dell'interesse un po' superiore.

Eliminato ogni dubbio non ci resta dunque che sottoscrivere.

## Comitato di Preparazione Civile

Acqui, 10 - 2 - 916.

Egregio sig. Direttore della Gazzetta d'Acqui,

A distanza di sette giorni dalla pubblicazione del N. 5 del periodico *La Bollente*, leggo sul medesimo la notizia: « Uno strano contributo ».

Alienissimo dal dar seguito a pubblicazioni di qualsivoglia forma ed estensione che giudichino in qualsiasi modo i miei atti di pubblico amministratore, verrei meno senza dubbio ad un elementare dovere di cortesia verso gli egregi colleghi di questo Comitato se non mettessi in chiaro come stiano realmente le cose.

I sigg. capi-gruppo, chiamati molto tempo fa ad occuparsi dell'argomento di cui è cenno, furono di concorde avviso che ognuno dei percipienti sussidio fosse perfettamente libero di devolvere o non qualche minuscola somma a scopo benefico. Questa era pure una via aperta a coloro, che, nelle loro ristrettezze, provano lo schietto impulso di amor patrio e di benintesa solidarietà universale.

E che parecchi, anzi molti, si dovessero sentire propensi a seguire tale via, lo dimostrano e il fatto dei versamenti volontari, e, più ancora, l'amaro rincrescimento di taluni, allorchè si comunicò loro la sospensione dell'accettazione dello spontaneo quanto encomiabile contributo.

Ed avrei finito. Ma, dacchè fui tratto in argomento, non saprei esimermi dal fare un cenno speciale di due egregie persone, che anche qui desidero ricordare a titolo di grande, e, per parte loro, meritatissimo onore.

Nella gara tra i volenterosi cittadini intenti a dare efficace seguito agli eccitamenti di S. E. Salandra, tengono ragguardevolissimo posto i sigg. coniugi Enrichetta e Davide Ottolenghi. Le loro lunghe e continue benemerenze, alle quali fa degno riscontro una modestia meritevole del più ampio encomio, li additano a tutti i cittadini come esemplare di altamente patriottico sentire, notoriamente accompagnato da larga, provvida ed inesauribile munificenza.

Io dovrei sentirmi alieno dal supporre che quello scritto fosse diretto a loro. Ma, se io avessi errato nel mio apprezzamento, in allora sorgerebbe in me la propensione a ricordare, sia pure con profondo rammarico, lo scritto di Adolfo Thiers:

*Comme si dans tous les temps, dans tous les pays, libres ou non, on n'outrageait pas le génie, la vertu, la bienfaisance!*

Ringrazio la S. V. per la cortese ospitalità, e le faccio ossequio.

Dev.mo  
P. PASTORINO, Sindaco Pres.

### TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi.

Rev. Don Natale Besozzi, Como.  
Sig. Marro Gaetano, Milano.  
» Pietro Elvino, id.

Ai signori abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non invieranno l'importo del nuovo abbonamento.

## Per gli scarti cartacei

Domenica scorsa si ebbe la riunione della commissione per la raccolta delle carte fuori uso sotto la Presidenza del comm. Ottolenghi Presidente dell'ordine degli avvocati.

Gli intervenuti discussero intorno alle modalità dell'invito in città e circondario, e sul modo di raccogliere la carta offerta. Intanto il comm. Ottolenghi pone a disposizione della commissione un vasto magazzino nella propria casa di Piazza Addolorata, che resterà aperto al pubblico tutti i giorni, e quindi propone e la commissione delibera di inviare ai Sindaci, Conciliatori, uffici di Pretura e privati del circondario una lettera di invito a raccogliere e mandare la carta scartata; tutta la carta raccolta verrà passata al macero, dopo constatato il relativo ammontare da versarsi alla cassa della Croce Rossa Italiana.

Lo scopo santo di aiutare la tanto benefica istituzione non deve far trattenere un istante dal raccogliere tutti gli scarti cartacei d'ufficio e di casa avvisando la commissione di mandarli a ritirare.

Intanto il Sindaco di Nizza ha già mandato lire 60, e noi gli diamo un bravo di cuore.

### NELLE TERRE REDENTE

## LA TOFANA

Oltre l'insellatura di Falzarego (2109 m.) s'alza ad un tratto aspro e gigante il ridotto della Tofana, il cui nodo centrale consta di tre cime omonime, maggiore delle altre la Tofana di Mezzo, che coi suoi 3241 m., occupa uno dei primi posti tra tutte le Alpi Calcaree Meridionali, cioè viene terza, dopo la Marmolada e l'Antelao.

Gli Austriaci hanno ultimamente tentato di dare la scalata alla prima cima, ma i nostri, sempre vigili e pronti, hanno respinto il temerario tentativo, precipitando i malcanti nei precipizi che si aprono nell'insidiosa montagna.

### SOCIETÀ DELLE TERME DI ACQUI

Anonima - Capitale versato L. 150.000

#### Avviso di Convocazione

L'assemblea generale annuale dei Soci è convocata per il giorno di Domenica 27 Febbraio, alle ore 15,30 nei locali della Società stessa col seguente

#### ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione annuale.
2. Bilancio del 5. Esercizio (1914-1915).
3. Nomina di quattro Consiglieri, tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Occorrendo una seconda convocazione, essa avrà luogo lunedì 28 Febbraio alla stessa ora e nello stesso locale.

Le azioni per intervenire all'Assemblea devono essere depositate a tutto sabato 26 Febbraio presso la Banca Italiana di Sconto, Succursale di Acqui (Corso XX Settembre).

Acqui, 4 Febbraio 1916.

Il Presidente Il Segretario  
M. FERRARIS BALDUZZI Avv. PIETRO

### Una pagina interessante di storia

## La prigionia di Carlo Botta NELLE CARCERI DI ACQUI

(Continuazione ved. N. prec.)

Barolo — *Ho detto la verità (e ciò senza punto alterarsi nè maggiormente persistere a dire altra cosa al Botta).*

Botta — *Non è vero quanto ha detto il Barolo (e ciò senza scomporsi, ma con animo quieto e tranquillo).*

Barolo — *Non può negare, o Botta, che egli è stato, come ho già detto, condotto dal Pelisseri nella casa Picco, che ha accettato di far compagnia al Pelisseri nel viaggio di Genova: che io ho sborsato L. 400 al Pelisseri per le spese di viaggio, e che Picco tagliò una carta e ne rimise una metà al Pelisseri, dicendogli che la rimettesse in Genova al Cavaliere Della Morra.*

Botta — *Io nego recisamente, perchè non è vero, e mi riferisco in tutto e per tutto ai miei costituiti.*

Barolo — *Ho detto la verità e persisto.*

Botta — *Signor no, è calunnia, (ed il Barolo nulla ha più replicato salvochè: ho detto la verità).*

Barolo — *Non può negare signor medico che undici o dodici giorni circa dopo di essersi costituito in questa città ha raccontato a me ed a Picco, che lui e Pelisseri giunti in Genova erano stati presentati dal Cavaliere Della Morra al Ministro Tilly, che hanno colà veduto un altro piemontese col detto Cavaliere; che hanno parlato col detto Ministro una sera, essendovi anche detto Cavaliere; e che avendo detto Ministro desiderato che il Cavaliere non vi fosse, gli avevano parlato altra volta da soli.*

Botta — *E' impossibile che io abbia raccontato simili cose, non essendo mai stato a Genova col Pelisseri.*

Barolo — *Ho detto la verità.*

Botta — *È calunnia (replica Barolo: ho detto la verità).*

Barolo — *Non può negare o signor medico d'aver raccontato al suo ritorno da Genova, che il Tilly ti aveva interrogati se la presente città era disposta alla rivoluzione, e che loro gli avevano risposto che la città era tranquilla, e che neppure si pensava alla rivoluzione, ma che per altro essi erano stati spediti da un numerosissimo club composto di persone disposte alla medesima; secondo le istruzioni che si erano date all'avv. Pelisseri.*

Botta — *Io non ho mai raccontato simili cose.*

Barolo — *Ho detto la verità.*